

## ■ CROTONE Processo depurazione Condannati ex vertici della Soakro

di **GIULIA TASSONE**

CROTONE - Condanne inferiori ai un anno con la sospensione della pena. Si conclude così, in primo grado, il processo per lo smaltimento illecito dei fanghi della depurazione celebratosi presso il Tribunale di Crotona. Imputati 4 ex dirigenti della Soakro, società di gestione del servizio idrico integrato nel Crotonese, dichiarata fallita lo scorso gennaio. Fallimento per il quale risultano indagate per bancarotta fraudolenta 15 persone, tra ex dirigenti e amministratori della partecipata pubblica sprofondata in un buco da oltre 50 milioni di euro. Ieri, invece, sono stati condannati dal giudice Edoardo D'Ambrosio, Domenico Capozza, ex presidente Soakro, Francesco Sulla, direttore generale, Ettore Scutifero, direttore tecnico, Giuseppe Leone, responsabile delle reti. I primi tre a 9 mesi, l'ultimo a 4. Tutti ritenuti responsabili in parte degli addebiti formulati. Rispondevano di smaltimento illecito dei fanghi del

depuratore di Papanicciaro e degli impianti della provincia, di "getto pericoloso di cose", conseguente al mancato smaltimento regolare dei fanghi, e di inadempienze, quali la mancata manutenzione ordinaria o straordinaria degli impianti. Sono stati condannati per smaltimento illecito, fatta eccezione per gli impianti di Casabona, Ciro, Roccabernarda, Strongoli, Cutro e Rocca di Neto, per i quali "il fatto non sussiste". Il getto pericoloso di cose è stato attribuito solo per l'impianto di Crotona. Per il deposito incontrollato di rifiuti sono stati condannati ad eccezione degli impianti di Casabona, Roccabernarda e Rocca di Neto per i quali "il fatto non sussiste". Tutti assolti, infine, relativamente ai presunti inadempimenti in pubblica fornitura, essendo stato Soakro gestore per conto dei comuni, e da una serie di presunte contravvenzioni "perché non previste dalla legge come reato". Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Leo Sulla e Francesco Laratta.